

Cari colleghi Anna Maria e Marco,
vi invio in allegato alcune mie brevi e schematiche osservazioni in merito all'operazione di aumento di capitale su cui il CdA andrà a deliberare. Desidero infatti esprimere la mia posizione a riguardo anche perché domani non credo di poter intervenire alla riunione (ho anche mio padre in ospedale ...). Naturalmente noi sindaci, in sede ufficiale, ci atterremo a valutazioni "tecniche" e non discrezionali in merito alla bontà del nuovo investimento. Credo però che, vista la particolarità dell'operazione ed il conseguente notevole impegno finanziario, sia opportuno che anche noi sindaci ci rendiamo parte attiva per stimolare una adeguata riflessione a riguardo e per fornire un adeguato supporto tecnico-professionale ad una decisione che, comunque, nel merito, rimarrà di esclusiva competenza e responsabilità degli amministratori. Per tale motivo, e solo come spunto di riflessione, invio per conoscenza le mie osservazioni anche a tutti consiglieri (chiedo gentilmente al Direttore dott. Sbordi di inoltrare la presente anche al Presidente, al dott. Anselmi ed alla dott.ssa Libè). Preciso che trattasi comunque di osservazioni informali di cui non chiedo alcuna verbalizzazione.

Sotto il profilo strettamente "tecnico" mi vorrei inoltre confrontare con voi sul seguente punto. Credo che il Presidente dott. Marazzi e il dott. Anselmi, in quanto in "potenziale" conflitto di interesse, non dovrebbero partecipare alla votazione in oggetto, qualunque sia la delibera adottata. La loro eventuale "astensione" sarebbe a mio parere dovuta e, comunque, certamente opportuna principalmente nell'interesse degli stessi 2 amministratori onde evitare qualsiasi possibile eccezione che potesse un domani venire opposta a loro od agli stessi sindaci per non aver sollevato la questione. Può darsi però che mi sbagli e gradirei avere il vostro parere a riguardo. Nel caso condivideste la mia posizione e qualora domani non potessi essere presente alla riunione, chiedo di spiegarne al Consiglio le motivazioni tecniche in modo che non possa sorgere nessun equivoco a riguardo (la richiesta in oggetto è solo tecnica e nulla avrebbe a che fare con la massima fiducia riposta nel Presidente dr. Marazzi e nel consigliere dott. Anselmi i quali è fuor di dubbio che certamente assumerebbero qualsiasi decisione nell'esclusivo interesse delle Fondazione).

Attendo un vostro gentile riscontro anche tramite telefono (Studio 0381-690211 e cell. 335-7775369).

Un caro saluto con la convinzione che anche stavolta troveremo tutti assieme la soluzione migliore per la Fondazione.

A presto
Roberto zoboli

Cordiali Saluti
Dott. Roberto Zoboli

STUDIO ASSOCIATO VERZELLO ZOBOLI
Via Naviglio Sforzesco 7/11 - 27029 VIGEVANO
tel. 0381-690211 r.a. fax 0381-78231
<http://www.studioverzellozoboli.com>

Rag. Roberto Verzello : <mailto:roberto.verzello@studioverzellozoboli.com>
Dott. Roberto Zoboli : <mailto:roberto.zoboli@studioverzellozoboli.com>
Dott. Marco Mongini : <mailto:marco.mongini@studioverzellozoboli.com>
Segreteria : <mailto:segreteria@studioverzellozoboli.com>

FONDAZIONE / BANCA

Osservazioni sulla sottoscrizione del proposto aumento di capitale

- 1) L'investimento in azioni di istituti bancari non è operazione scevra di rischi e mal si colloca nella "tipologia" di investimenti a "basso profilo di rischio" richiesta dallo Statuto della Fondazione nello spirito della massima tutela del patrimonio sociale;
- 2) Quanto sub 1) a maggior ragione tenuto conto :
 - del momento particolarmente critico oggi attraversato dall'intero sistema bancario;
 - della particolare criticità della situazione economico-finanziaria Banca del Monte;
 - della scarsa prospettiva di ottenere rilevanti redditi dall'investimento che possano giustificare l'assunzione di rischi elevati;
 - il rischio che con l'ingresso di Banca Intesa come socio di maggioranza della BANCA le strategie del gruppo di controllo possano condurre ad ulteriori operazioni di tipo straordinario (aumenti di capitale, fusioni, scissioni ...) su cui Fondazione poco potrà fare e che potrebbero vederla definitivamente penalizzata nel suo investimento;
- 3) La mancata sottoscrizione dell'aumento porterebbe ad una riduzione della quota di partecipazione di Fondazione in Banca Monte ma lascerebbe immutata la minusvalenza latente dell'investimento rispetto al corrispondente suo valore patrimoniale. Non dovrebbe cioè comportare alcun obbligo di svalutazione della partecipazione in bilancio. Inoltre lascerebbe nella libera disponibilità di Fondazione circa 28 milioni di euro con possibilità di loro investimento con rendimento almeno del 4% (certamente superiore a quello che la Banca potrebbe offrire) e con profilo di rischio basso (tipologia di investimenti oggi molto ridotta nel patrimonio della Fondazione);
- 4) Il prospettato rientro parziale dall'investimento mediante un possibile rimborso della Riserva Sovrapprezzo azioni per circa 100 milioni di euro (15 mil. Circa per la Fondazione) appare, oggi, circostanza piuttosto remota in quanto :
 - l'attuale situazione della Banca rende difficile pensare che tra circa 1 anno possano essere rimborsate tutte le Riserve della banca (non esistono oggi altre riserve oltre a quella Sovrapprezzo azioni) lasciando a patrimonio solo il Capitale Sociale;
 - la Riserva Sovrapprezzo azioni, per espressa previsione dell'art. 2431 c.c. (salvo specifica norma derogatoria per le Banche) , non può essere distribuita fino a quando la riserva legale non abbia raggiunto il limite del 5% del capitale sociale (quindi in via teorica prima bisognerebbe accantonare a Riserva legale utili per circa euro 7.350.000 e solo dopo si potrebbe distribuire il sovrapprezzo azioni ... quando potremo farlo ...?);
 - anche a prescindere dal limite di legge sopra evidenziato, la Riserva Sovrapprezzo azioni ha una evidente natura di protezione della integrità e stabilità del capitale sociale e pertanto riesce difficile pensare come nell'attuale situazione critica del settore bancario in generale e della Banca Monte in particolare, gli amministratori, i sindaci ed i soci di Banca Monte possano a breve assumersi la "grave" responsabilità di ridurre drasticamente il patrimonio netto della Banca con il prospettato rimborso della Riserva (100 milioni circa su un patrimonio netto di 248 milioni); e la Banca d'Italia? Certamente nessuno oggi può garantire tale rimborso e quindi è dovere degli attuali amministratori e sindaci della Fondazione di non tenere conto di tale ipotetico rimborso al momento della valutazione dell'operazione di aumento del capitale in oggetto;

- sicuramente la gestione della Banca è cambiata ed i risultati non potranno che migliorare, ma questa è circostanza che esula dal controllo del CdA della Fondazione che deve valutare solo il rischio dell'investimento e le prospettive di reddito nel breve termine per finanziare l'attività istituzionale: pazienza se chi investe oggi farà l'affare del secolo e raddoppierà nel giro di qualche anno il capitale (non si devono fare operazioni speculative, meglio rinunciare); né si deve commettere l'errore di confidare nell'indubbia competenza tecnica dei consiglieri della Fondazione presenti nel CdA della Banca: non possiamo "caricare" i nostri pur prestigiosi e stimati rappresentanti di una responsabilità gestionale che non competerà loro;
- la difesa dell'investimento in Banca Monte, anche a costo di un nuovo apporto di circa 28 milioni di euro (si badi bene, cifra enorme : 50 miliardi delle vecchie lire) sarebbe difficilmente giustificabile anche di fronte al Consiglio Generale: se prima poteva avere un senso parlare di ritorno economico per il territorio (compagine azionaria Cariparma, Fondaz. Parma e Fondaz. Piacenza e Vigevano) ora con l'ingresso di Banca Intesa e con possibili future ulteriori operazioni di aggregazione (CARISBO) è molto più difficile prospettare effettivi benefici per l'economia locale se non a livello puramente teorico ...
- appare assolutamente incompatibile con la natura e le finalità della Fondazione contrarre debiti per l'acquisizione di una partecipazione azionaria;
- la mancata sottoscrizione integrale da parte di Fondazione, sembra di capire, potrebbe facilmente essere compensata dal maggiore intervento sull'inoptato da parte di Banca Intesa, con la conseguenza che l'aumento di capitale proposto sarebbe comunque integralmente sottoscritto con soddisfazione sia di Banca Monte che di Banca d'Italia (e con piena soddisfazione della Fondazione che già ha investito oltre 60 milioni in tale attività immobilizzata).

CONCLUSIONI E PROPOSTE

In alternativa alle ipotesi estreme di integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale o di rifiuto a partecipare all'operazione si potrebbe:

- 1) votare favorevolmente all'Assemblea Straordinaria della Banca per l'aumento di capitale prendendo però tempo per valutare la fattibilità e compatibilità finanziaria della sottoscrizione (integrale o parziale) da parte di Fondazione;
- 2) deliberare successivamente di sottoscrivere solo parte dell'aumento di capitale spettante, più o meno fino a concorrenza del "vecchio" aumento (già in precedenza deliberato) di 120 milioni, riducendo la propria quota di partecipazione dal 15% circa al 10% circa ed investendo in Banca Monte solo ulteriori 16 milioni circa (di cui 11 già realizzati dal precedente disinvestimento ed attingendo per i restanti 6-7 milioni dalla liquidità esistente già disponibile). In tal modo si eviterebbe il disdicevole ricorso all'indebitamento bancario per un investimento tanto rischioso e di difficile valutazione in termini di ritorno reddituale.

20 ottobre 2011